APPENDICE ALLA RELAZIONE SULLO STATO MORALE DEGLI ASILI INFANTILI DI FIRENZE, DIRETTA AI...

Giovanni Angelo Franceschi

al mio onore senza giovare all'Opera pia, e che la calunnia, persuasa di non potermi arrecar danno in Firenze, ove i Buoni l'hanno combattuta con conoscenza di causa ed non è stata sufficientemente punita dalla pubblica riprovazione, si è rivolta dove poteva sperare di non essere smentita Sarebbe quindi il tempo ch'io sciogliessi la voce in mia difesa, sarebbe il tempo ch'io svelassi in tutta la sua bruttezza la calunnia, e sarebbe il tempo ch'io mostrassi di quali armi si è servita, come nasceva, e d'onde partiva Ciò se da un lato vi attristerebbe mostrando con quanta facilità anche ai dì nostri possonsi calunniare i premurosi del pubblico bene, dall'altro lato vi consolerebbe mostrando esser ben debole la schiera dei malvagi, e spesso un gran numero di quelli che cooperano al male essere ingannati dai pochi i quali lavorano nelle tenebre.

È mia ferma intenzione adunque d'astenermi da ogni questione personale, e di non entrare in discussioni, dappoichè le mie parole anzi che di difesa sarebbero necessariamente d'accusa. Coloro i quali mi hanno amareggiato e strappato ai miei figliuoli d'amore, ed alle affezioni più care, per vile condescendenza, saran puniti dal loro rimorso, e coloro i quali sono stati per arti anche più vili tratti in inganno, conosceranno il vero e diffideranno dei tristi. Necessitato a pubblicare gli atti relativi della Società e de' suoi Comitati, io gli dirigo e gli raccomando a Voi tra i quali mi è stato concesso da Chi ne governa di adoprarmi a diffondere la santa Istituzione degli Asili infantili, destinati ad essere la prima pietra su di cui s'inalzi morale edificio di non fallace rigenerazione della Grossetana Maremma

Lo zelo e l'affetto con che avete e operato e cooperato meco a dar vita ai vostri Asili, m'assicurano non

sa per esservi nè molesta nè indifferente la conoscenza dei fatti che riguardano le mie operazioni e la mia condotta prima e durante i recenti avvenimenti.

E interessando primieramente di farvi conoscere se io era, siccome m'impegna, nel pieno diritto di dirigere l'andamento interno degli Asili, e nel dovere di continuare le riforme in corso, oltre il fatto di cinque anni, oltre le deliberazioni dei Comitati a ciò relative, e l'approvazione de' miei lavori di disciplina interna (1), trascriverò il partito adottato dai Comitati nell'ordinaria convocazione de' 22 Luglio 1843, del seguente tenore;

» Il Segretario nella persuasione che non ben si conosca da alcuni Ufficiali ciò che egli ha fatto ed ha » intenzione di fare per il compiuto adempimento dei » suoi doveri, domanda ai Comitati la nomina di una » commissione la quale esamini le operazioni del medesimo e ne dica il suo parere con apposito rapporto da » rimettersi prima dell'Adunanza solenne. Dopo lunga ed » animata discussione i Comitati sono stati *unanimi nel* » *dichiararsi sodisfatti di quello che a disimpegno degli obblighi contratti, ha fatto il Segretario, nel dimostrarsi contenti delle riforme già effettuate e pieni* » *di fiducia in quelle da farsi*, e perciò giudicano inutile e superfluo quanto vien domandato ».

Lieto com'io era per tale esplicita ed unanime dichiarazione dei due Comitati riuniti, sempre più sodisfatto dei progressi o meno o meno ottenuti nel miglioramento morale e fisico degli alunni e delle loro famiglie, e veggendo la Istituzione radicarsi ed estendersi ogni di più con l'acquisto di nuovi soscrittori, non credei di dover dare molta importanza all'accennata opposizione, la

(1) Manuale in-stampa per le Ispettrici degli Asili Infantili.

quale stimava dover cessare perchè solo prodotta dalla ignoranza dei metodi, e da esterna influenza de' nemici dell' opere sante, del civile intendimento, e delle riforme contrarianti le idee di coloro i quali *costretti a tollerare* la Istituzione come una necessità o a *favoreggiarla come una moda*, rivolgono le loro arti a falsarne l' andamento e lo spirito.

Frattanto si avvicinava l'epoca dell'adunanza solenne nella quale doveasi procedere alla elezione di tutti gli Ufficiali Uomini (1) *Le terne* dei candidati erano state fatte dai Comitati, ed il mio nome trovavasi secondo nella terna del Soprintendente.

Le calunnie contro di me crescevano e si estendevano di giorno in giorno. Se il solo mio nome fosse stato compromesso, avrei avuto forse la virtù di tacermi, essendo a tutti noto non aver io giammai avuto parte alcuna nell' amministrazione finanziaria degli Asili, ma più del mio nome trovavasi compromessa la Istituzione, imperocchè un gran numero di soscrittori alla voce di malversazione avevan minacciato di ritirare le loro offerte annue. A fronte di tanto pericolo un solo mezzo mi rimaneva, quello cioè di chiedere schiarimenti sulle divulgate accuse nell' adunanza solenne della Società, e d' invitare chi le spargeva a formularle a viso scoperto davanti l' intero corpo sociale. Non ignoro che questo passo fu tacciato d' irregolare, e d' inopportuno anche da oneste persone non bene al fatto delle cose: gioverà quindi ch' io esponga le ragioni principali che a ciò fare mi persuasero. La Istituzione era compromessa nella sua parte vitale — nella pubblica fiducia —, incombeva a me di schiarire le

(1) Cadeva il rinnovellamento dell' intiero Comitato d' Uomini in conseguenza di aver fatta una nuova Legge fondamentale.

accuse Ma innanzi a chi chiamirle? Non al Comitato al certo cui rappresenta solo il potere esecutivo E d'altronde l'intero Comitato d'Uomini, al quale è devoluta la parte amministrativa, era calunniato come era e con me Aggiungasi, che si trattava di una prossima elezione di tutti gli Ufficiali Uomini, ed i Centodieci elettori, tratti a sorte dall'intero albo dei Soci, bisognava che conoscessero il vero stato delle cose. Non poteva e non doveva quindi rivolgermi che alla Società come il solo giudice, il solo Tribunale competente, ove io avessi tanta longanimità da tenermi lontano dal Foro ordinario. Coloro poi che opinano aver io potuto scegliere un'altra occasione per presentare la mia protesta, ignorano o fingono d'ignorare non riunirsi la Società che una sola volta nel corso dell'anno per la elezione degli Ufficiali, ed esser' io nel momento di abbandonare il mio Ufficio e di rientrare nella Classe dei semplici soscrittori!

Il seguente processo verbale dell'adunanza solenne de' 21 Luglio 1844 fa conoscere i termini della mia protesta, -- che ora rinnuovo davanti al pubblico, -- e l'andamento della discussione, onde a quello mi riferisco in questa parte della mia esposizione di fatto.

» Assistevano all'Adunanza i Signori Cav. Bani Presidente, Professor Gersoni, Rossi, Passerini, Conte De Cambray membri del Comitato d'Uomini, e le Signore Ispettrici, Carobi, Rossi Novellucci, Bnoni, Rosellini, Nespoli, Mosell', Giarrè, Marchesa Pucci, Ippoliti, Marchesa Lenzoni, Cavalletti, Morelli, Magiotti, e Contessa De Cambray, i Signori Elettori Cavaliere Airoldi, Bentivoglio, Baldacci, Carraresi, Coppini, Chiarugi, Corretani, Dufresne, Fedi, Fabbri, Fontebuoni, Farinola, Galluzzi, Marchese Grimaldi, Avv. Landrini, Avv. La Farina, Libri, Cav. Mumeela, Moselli, Majolfi, Mensi, Nannucci,

» Orsini, Pratesi Poltri, Piovanelli, Marchese Pucci, Phi-
» lipson, Canonico Scarpettini, Avv. Benedetti, Dottor
» Salucci, Mons. Sani, Rosellini, March. Torrigiani, Ugoc-
» cioni, Vivisoi Giaciuto, Vivisoi Antonio, Vieusseux, Vol-
» pini, De La Torre, e Dottor Chiocchini La Signore
» Morrocchi, Corsolle, Benedetti, e Brunelli Elettrici, e
» Franceschi Segretario.

» Dichiarato dal Presidente l'Adunanza aperta, il Se-
» gretario Franceschi ha letta una relazione del modo
» col quale i Comitati hanno disimpegnato la parte mo-
» rale della loro missione. Il Dottor Cioni incaricato del
» Comitato dei Medici è venuto quindi a dare notizia
» dello stato sanitario dei fanciulli. Il Dottor Poli ha
» letta poi una necrologia del Prof. Biagi, che era anche
» Esso addetto alla Istituzione, e l'Avvocato Magnini ha
» esposto i principj dietro i quali ha agito la Commis-
» sione incaricata di aumentare il numero dei soscrittori,
» e i resultati da essa ottenuti. Finalmente il Tesoriere
» ha reso conto dello stato economico della Istituzione
» dal primo Maggio 1842 a tutto Aprile 1844.

» Dopo di che il Segretario dei Comitati ha creduto
» dover protestare contro varie voci circolate per la città
» a suo carico, ed invocare schiarimenti in proposito.

» Il Presidente opinando che non fosse quello, nè il
» luogo nè il tempo di simil discussione, decideva si
» procedesse alle elezioni, quando il La Farina elettore
» ha dichiarato che ormai essendosi tenuta parola di
» pubbliche voci nel recinto dell'Adunanza, non conveniva
» lasciar dubbj nell'animo degli Elettori, e proponeva si
» sospendesse la Seduta, e ne fosse convocata una pri-
» vata per schiarire le difficoltà.

» Ne è resultata una discussione per decidere se si
» dovesse o no passare ai voti la proposizione di La

» Farina, e rilevandosi da essa che le voci di cui si legava il Segretario passavano sulla parte che Egli può aver preso nell'Amministrazione Economica della Società, il Tesoriere a nome di tutto il Comitato d'Uomini ha dichiarato accettare la piena responsabilità dell'andamento economico della Istituzione, e certificare al pubblico che nessuna irregolarità ha mai avuto luogo per parte di nessuno Officiale della Società nelle operazioni Amministrative degli Asili.

» Il Segretario chiamandosi soddisfatto della spiegazione del Tesoriere, dichiarava salvo il suo onore, e aggiungeva esser pronto a rinunziare qualunque incarico potesse essergli conferito

» Proponendo ora il Presidente che si passasse alle elezioni ed essendo queste già incominciate, molti Elettori hanno protestato che si sarebbero astenuti di dare il loro voto, finchè non fossero le cose più calme e regolari, e a ciò aggiungendosi il dubbio elevato da alcuno se i componenti i Comitati (come quelli che hanno firmate le terze) avessero diritto di votare, è stato giudicato conveniente, per decidere tali incidenti, di rimettere le elezioni ad un'Adunanza Solenne supplementaria da farsi la Domenica 28 Luglio »

» Dopo di che la Seduta è rimasta sciolta.

» Franceschi *Segretario* V. Bani *Presidente*

Fu a mia istanza, che il Comitato d'Uomini si riunivo nel dì 23 Luglio e stabiliva d'invitare gli Elettori e i due Comitati ad una Conferenza amichevole per conoscere e dilucidare le accuse divulgate Questa conferenza fu fissata per la mattina del successivo dì 26, e quantunque mi s'ingiungesse d'intervenire, io volli astenermene onde lasciar libero l'esame, e la discussione di

questo poteva illuminare la coscienza degli Elettori, e far conoscere il vero Scotamone il processo verbale

» A ore 11 il Presidente ha aperta l'adunanza ed » in assenza del Segretario, il Tesoriere che ne disimpegnava le funzioni, ha letto, per norma dei presenti, l'atto » dell'Adunanza che ebbe luogo il 21 corrente.

» In poche parole il Presidente ha comunicate le de» liberazioni prese nel Comitato d'Uomini tenuto il Mar» tedì 23 corrente, che sono le seguenti

» Primo — I Comitati ai termini del vecchio e del » nuovo Regolamento han diritto di votare per la no» mina delle Cariche.

» Secondo — La presente Adunanza è convocata al» l'oggetto di schiarire tutti i dubbj che potrebbero inop» portunamente esser posti in discussione nell'Adunanza » di Domenica 28 Luglio.

» Il Sig Avv. Landrini Elettore domanda quale Ar» ticolo del vecchio Regolamento dava ai Componenti i » Comitati diritto di eleggere, e l'Ispettore Avv Passe» rini cita e legge l'Articolo 10

» Stabilita questa massima per la presente Adunanza, e » rilasciando ai Comitati avvenire la possibile riforma del» l'attual Legge, la Ispettrice Lenzoni domanda con qua» le autorità il Comitato d'Uomini si era permesso di » cambiare dei nomi sulle terne già formate.

» A questa interrogazione ha replicato il Tesoriere » essersi tardivamente accorto che i Signori Maggio, Cer» boni, Leonelli, non erano Socj ordinarj, e a tenore del» l'Articolo 3° *del nuovo Statuto* non potevano concor» rere a carica veruna, e che erano stati sostituiti ad essi » i nomi che succedevano loro nella lista dei Candidati, » secondo il numero dei voti che gli nominavano

» È stato poi convenuto che per maggior regolarità,
» nella prossima Adunanza Solenne supplementaria gli
» Adunati sarebbero chiamati quattro per quattro a scri-
» vere e deporre le loro schede, ed essendo stata avan-
» zata una richiesta di soppressione, o non valutazione
» di nome nelle terne rassegnate dai Comitati, è stato
» deciso che essendo quelle ormai presentate agli Elet-
» tori non si potea cambiarle, solo restava al richiedente
» il diritto di rinunziare qualora venisse eletto.

» È stata quindi letta la seguente lettera diretta al-
» l'Illust. Sig. Cavaliere Auditore Vincenzo Bani Presiden-
» te dei Comitati dirigenti gli Asili infantili di Firenze.

Signori e Signore

» I sottoscritti avendo saputo che l'Adunanza solen-
» ne degli Asili infantili di Firenze del 21 corrente fu
» incominciata e quindi sospesa ed aggiornata per mo-
» tivo di un incidente dal quale può dedursi, che delle
» calunnie gravi sono state sparse a carico di uno dei
» componenti il Comitato, e precisamente del Segretario,
» il quale ha esercitato invece ancora l'Uffizio suo, non
» solo con esattezza e probità, ma con zelo ancora e con
» attaccamento per l'Istituzione non facili ad imitarsi.

» Attesochè non può dubitarsi del fatto per l'im-
» portanza dei discorsi proferiti nell'accennata Adunan-
» za del 21 da rispettabilissimi Soci ed uditori.

» E siccome i sottoscritti sono fermamente persuasi
» dell'integrità di ciascuno dei Loro Colleghi nella di-
» rezione degli Asili di Firenze, come sono altresì certi
» di essersi adoprati finora per il buono andamento di
» questi non per mire private, nè per meschine ambi-
» zioni, ma per attaccamento verso la Classe indigente,

» e nella sola veduta di metterle sulla via di una du-
» revole prosperità.

» Assenti da Firenze ed impediti d'intervenire al-
» l'Adunanza dei Comitati che avrà luogo prima di quella
» Solenne che fu rimessa al 28 corrente, e non volendo
» d'altronde mancare ad un atto di Giustizia verso del
» rispettabile e benemerito loro collega, intendono con
» la presente lettera;

» Primo — Di protestare contro le calunnie ed im-
» putazioni state sparse e vociferate a carico del Segre-
» tario degli Asili infantili.

» Secondo — Di negare assolutamente l'esistenza di
» qualsivoglia colpa, e perfino l'ombra di sospetto ingiu-
» rioso nelle azioni esercitate dal medesimo, e nei provve-
» dimenti adottati durante l'adempimento del suo Ufficio.

» Terzo — Disapprovare altamente il fatto di colo-
» ro che si sono permessi di porre in campo sì fatte
» imputazioni, perchè come dicemmo insussistenti, per-
» chè contrarie alla Carità fraterna di cui l'Istituzione
» degli Asili è una emanazione, finalmente perchè non
» ammettono in chicchessia il diritto di giudicare delle
» azioni di persone che riscuotono la pubblica fiducia
» nel modo che è stato praticato, lo che ammesso ridon-
» derebbe a discapito dell'intero Corpo Sociale.

» Ringraziano finalmente il meritissimo Sig. Presi-
» dente dei Comitati, perchè aggiornando l'Adunanza ha
» offerto ad essi il tempo e l'opportunità di manifesta-
» re questi Loro sentimenti concordi, i quali desiderano
» che a lode del vero sieno fatti palesi il più che sarà
» possibile. Al quale oggetto domandano che questa loro
» protesta sia letta nell'Adunanza preparatoria prima, e
» quindi in quella Solenne, quando il Regolamento non
» vi si opponga, ed in ultimo che ne venga fatta trascri-

» zione esatta nel Libro dei processi verbali perchè
» serva all'intelligenza di coloro cui piacesse di esser-
» ne informati.

» Livorno 25 Luglio 1844.

» L. Mansellì
» Stefano Bertolini
» B. Bartolini Baldelli

» Ne è sorta una discussione alla quale han preso
» parte le Signore Morelli, Ippoliti, e Leonetti, e i Signo-
» ri Avv. Landrini, La Farina, ed il Tesoriere; dalla qua-
» le è resultato intendersi l'Adunanza unanime nel di-
» videre l'opinione degli scriventi contro la validità delle
» voci sparse, ed essendo pure in essa discussione stato
» avanzato che il miglior modo di combattere le calun-
» nie era il pubblicare i bilanci, il Tesoriere ha dichia-
» rato esser stato sempre talmente penetrato di questa
» necessità che non solo egli cercò nella Seduta del 21
» corrente di dare chiaramente, quanto è possibile in un
» breve rapporto, quasi si fosse lo stato economico della
» Società, ma che ancora annunziò la prossima distribu-
» zione de' bilanci chiari e dettagliati.

» A questo punto dell'Adunanza la Ispettrice Mar-
» chesa Anna Pucci si assentava.

» Finalmente essendo dai Signori Landrini, Farinola,
» La Farina ec. richiesto che nell'Adunanza solenne sup-
» plementaria venisse letta la protesta dei Signori Uffi-
» ciali Manselli, Bertolini, e Bartolini; il Presidente pro-
» poneva che invece si chiudesse il processo verbale
» con una dichiarazione rigorosa contro le accuse da ogni
» parte vociferate.

» Fatta tal proposizione, il Presidente obbligato ad
» assentarsi, cedeva la presidenza al Cav. Prof. Gasseri.

» Sulla richiesta del Tesoriere f. f. di Segretario è » stato deliberato che immediatamente si formulasse la » dichiarazione proposta, ciò che si è fatto nei seguen- » ti termini

Venerdì 26 Luglio 1844

» Il Seggio, i Comitati, e gli Elettori adunati hanno » a unanimità dichiarato che le calunnie circolate contro » l'Amministrazione degli Asili, e specialmente contro del » Segretario, non provengono da alcuni dei Signori e » Signore addetti alla Istituzione, e la hanno verificate, » e concordemente dichiarate insussistenti, e chimeriche.

» Questa dichiarazione è stata firmata da tutti i pre- » senti, cioè, dai Signori

» Guerci Vice Presidente, Luigi Passerini Ispettore, » Rossi Dottor Giovan Cino Ispettore, *Dalle Signore* » Cleopatra Guarè, Quirina Magiotti, Antonina Cavalletti, » Maddalena Adimari Morelli, Caterina Bruni, Carlotta » Lenzoni, Caterina Borghesi-Ippoliti, Teresa Becagli, » Giovanna Neapoli, Elvira Giampieri Rossi, Massimina » Fantastici Rosellini, Clorinda Passarini, Margherita Zuc- » chetti, *Dai Signori* Marco Masetti, G. P. Vieusseux, La » Farina, Avv. Vincenzo Landrini, Cellini Mariano, Anto- » nio De La Torre, Michele Mojoli, Dottor Ferdinando » Carraresi, Gino Goodi-Cerretani, Dottor Carlo Fabbri, » Francesco Copponi, Avv Francesco Rimadotti, Monsi- » gnor G. F. Sacc, Dottor Gaetano Catalani, Tommaso » Dell' Impecatore, Gentile Farinola, Dottor Chiarugi.

» L. Guglielmo De Cambray f. f. di Segretario.

» Dopo di che la conferenza si è sciolta.

» De Cambray *f. f. di Segretario*

» V. Bani *Presidente*

Due fatti importantissimi emergono dai sopra trascritti processi verbali. La dichiarazione del Tesoriere nell'adunanza solenne e la Lettera al Presidente della Società de' miei onorevoli Colleghi Marchese Bartolommeo Bartolini-Baldelli, Luigi Mannelli, e Conte Stefano Bertolini, le quali pongono in essere la unanimità, concordia, e solidarietà dell'intero Comitato di Uomini; e la dichiarazione firmata nella riunione del dì 26 anche dalle Ispettrici e dagli Elettori, la quale proclama calunniose, le accuse propalate a mio carico, e giustifica la opportunità e ragionevolezza della mia protesta davanti il corpo Sociale.

ADUNANZA DEL COMITATO D' UOMINI
DEL DÌ 27 LUGLIO 1844.

» Letto dal Tesoriere l'atto della precedente Sedota
» del Comitato d' Uomini, è stato quello unanimemente
» approvato. Ne è seguita la lettura del processo verbale
» della conferenza degli Elettori e dei Comitati dopo
» di che il Segretario Franceschi osservando essersi trat-
» tato in tutte le Adunanze tenute da otto giorni a que-
» sta parte cose di molta importanza per esso, ha chiesto
» che per deliberazione del Comitato gli fossero tras-
» messe le copie autentiche dei processi verbali dell'Adu-
» nanze medesime. Il Comitato ha unanimemente annui-
» to a tale richiesta.
» Il Professor Gazzeri ha comunicate diverse recla-
» mazioni a lui dirette da varî componenti i Comitati
» alle quali è stato replicato conseguentemente; fra le al-
» tre trattavasi di sapere « *per quali ragioni non fosse*
» *stata letta nella conferenza de' 26 corrente una let-*
» *tera diretta al Presidente da alcune Ispettrici, colla*
» *qual Lettera esse chiedevano che attesa la protesta*

» *del Segretario Franceschi di esser pronto a rinun-*
» *ciare qualunque ufficio gli venisse offerto, fosse il*
» *suo nome cancellato dalle terne* » Il Presidente re-
» plica, che la questione era stata decisa una volta che
» era stato detto che le terne presentate agli Elettori
» non potevano esser variate, e che perciò non avere
» creduto dover far caso di detta lettera, dopo di che
» l'adunanza si è sciolta.

» D.ʳ Cambray *f. f. di Segretario*

» V. Bari *Presidente*

Chiarito tutto ciò che concerneva il mio onore e le operazioni del Comitato d' Uomini, facendo tacere in me l'immenso dolore di perdere tante affezioni, di sacrificare tanti studj, tante cure e fatiche, e volendomi ormai mantenere immune anche da giusta influenza presso gli Elettori, partii da Firenze alla volta di Pistoja, e di Livorno, ove mi attendevano i miei amici, i quali sì bella parte prendevano e prendono alle mie disavventure.

La mattina appresso ebbe luogo l'Adunanza solenne supplementaria, alla quale su 110 Elettori soli 34 intervennero, ed alla quale presero parte 52 votanti su 167 invitati.

In essa venne eletto il nuovo Comitato, al quale, ponendo termine a questa semplice esposizione di fatti, rivolgo i più caldi voti, affinchè la esperienza, e l'esame gli siano di lume nel riformare nuovamente lo *Statuto Organico*, ai radicali difetti del quale devesi in gran parte ciò che è accaduto (1); affinchè si ecciti a far prevalere

(1) In forza di questo nuovo Statuto le deliberazioni le più importanti della Società dipendono dalla riunione dei due Comitati di *Uomini* e di *Donne*. Quello di Uomini si compone di nove soli individui, eletto dall'Adunanza generale. Quello di Donne componesi oggi di tren-

negli Asili il principio educativo e l'igiene, si prosegua l'ammaestramento delle Inspiegate, e non si perda di vista l'avvenire dei fanciulli, e l'affratellamento degli Asili con le Istituzioni congeneri; e con gara d'amore e di zelo provveda a renderle accetta ad ogni classe di persone, ed atta a soddisfare ai nostri speciali bisogni, non dimenticando mai che la prole della nostra plebe non ci chiede la istruzione della mente, ma la educazione del sentimento; non quel che, volendo, può ottenere dalle Scuole elementari, ma ciò che dovrebbe e non sa o non può darle la Madre!

Gio Angelo Franceschi

Li 26 Gennajo 1845

---

tori Ispettrici, le quali hanno esse sole il diritto di elezione. Ciò basti a far sentire la preponderanza delle Donne sugli Uomini in ogni deliberazione in cui come nel caso attuale, vi sia divergenza d'opinione fra i due Comitati di direzione interna e di rappresentanza generale